



Cibo e cultura uniscono le delegazioni dell'Accademia Italiana della Cucina

UN incontro ricco di gusto, cultura e spirito comunitario ha visto protagoniste le delegazioni "Costa Viola - Area dello Stretto" e "Gioia Tauro - Piana degli Ulivi" dell'Accademia Italiana della Cucina, riunite in una serata conviviale al ristorante Zefiro di Bagnara Calabria.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di dialogo tra territori legati dalla passione per la tradizione gastronomica calabrese, con l'obiettivo di rafforzare le relazioni accademiche e promuovere il valore culturale della cucina del territorio.

Un incontro
per
il dialogo
di due
territori

A guidare l'incontro, il simposiarca Giuseppe Zampogna, vice delegato della "Piana degli Ulivi", affiancato dal delegato Sandro Borruto, che ha ufficializzato l'ingresso del nuovo accademico Filippo Genovesi e presentato due nuovi aspiranti membri. Un gesto che sottolinea la vitalità e l'apertura dell'Accademia verso nuove energie.

Tra gli ospiti d'onore: il vice prefetto vicario Giovanni Todini, lo studioso Claudio Sabbione, già direttore del Museo Archeologico di Locri, e Rossana Trovato, presidente dell'Archeo Club dello Stretto.

Presenti anche i vice delegati Bruno Greci e Pasquale Conti della delegazione "Costa Viola", a suggellare una sinergia ormai consolidata tra le due realtà.

Particolarmente apprezzato l'intervento del delegato Ettore Tigani,



Le delegazioni "Costa Viola - Area dello Stretto" e "Gioia Tauro - Piana degli Ulivi" dell'Accademia Italiana della Cucina



che ha posto l'accento sul valore simbolico dell'incontro, ringraziando Sandro Borruto per il ruolo determinante nella nascita della delegazione della "Piana degli Ulivi".

A deliziare i palati, l'estro dello chef Antonino Gramuglia, che ha proposto un menù a base di pesce spada locale, autentico protagonista della tradizione marinara tirrenica. La selezione enologica, curata da Maurizio Gramuglia, ha accompagnato i piatti con eleganza, valorizzando le eccellenze del territorio.

La serata si è conclusa con un senso condiviso di appartenenza e responsabilità culturale. Ancora una volta, la convivialità si conferma linguaggio universale capace di unire le persone e rafforzare il legame con le proprie radici.